

Alle primarie il premio Nobel potrebbe essere il favorito. Tiepidi Ds e Margherita

# Sull'Unione l'effetto Dario Fo

## “Ci aiuti a fare il programma”

### Verdi e Prc vanno oltre: lui sindaco, perché no?

GIUSEPPINA PIANO

LA RICHIESTA di un incontro e un invito a «darci una mano alla stesura del programma». La certezza che un dialogo va aperto visto il peso, la popolarità, del personaggio che «è una risorsa per il centrosinistra». La convinzione che «non deve farci paura». Arriva l'effetto Dario Fo nell'Unione. Il centrosinistra apre le porte al premio Nobel dopo il suo annuncio di candidarsi alle primarie del 29 gennaio che dovranno scegliere il candidato sindaco della coalizione.

Quella di Fo

era, e resta, un'auto-candidatura solitaria. Ma con lui, adesso, si vuole aprire un dialogo. E Verdi e Rifondazione non escludono affatto la tentazione di andare decisamente oltre. Per dirla con il verde Carlo Monguzzi: «Il nostro obiettivo resta trovare un candidato sindaco che vada bene a tutta l'Unione, ma per quanto ci riguarda diciamo anche che potrebbe essere proprio Dario Fo». Il premio Nobel «è una delle risorse più prestigiose di questa città. Voglio incontrarlo», apre anche Augusto Rocchi di Rifondazione. Che alla domanda se Fo possa diventare il candidato di tutta l'Unione risponde con un telegramma sibillino: «Perché no?». Perché no, oggi, lo dice la Margherita con Nando Dalla Chiesa: «Credo che

non possa essere il candidato che mette insieme tutto il centrosinistra». Mentre i Ds «in questo momento non dicono no e non dicono sì a nessuno. Noi siamo per valutare tutte le candidature senza pregiudizi», se la cava il segretario della Quercia Franco Mirabelli. Proprio questa sera si riunirà la direzione diessina e ribadirà che non c'è la candidatura a sindaco di Filippo Penati, candidatura che lo stesso presidente della Provincia e i dirigenti del partito hanno più volte escluso.

La reazione Ds su Fo, invece, è di fatto un no comment. E se è certo che oggi i diessini non sono sponsor del premio Nobel, gli hanno comunque chiesto un incontro. Non sono i soli. Tutti i partiti sanno che alle primarie, con una personalità come Fo, popolarissimo tra gli elettori dell'Unione, bisognerà fare i conti. Da qui la volontà annunciata di incontrarlo e invitarlo a parteci-

pare al Cantiere del programma. Impossibile pensare a non farlo candidare, ma gli si potrebbe ritagliare una figura da «padre nobile» per la campagna elettorale. Ma nella Cdl si maligna: e se queste primarie si rivelassero un boomerang, con un Fo vincitore solitario? Il premio Nobel fa paura al centrosinistra? Il diessino Pierfrancesco Majorino nega:

«La sua disponibilità è solo un fatto positivo per l'Unione. Sono sicuro che darà un contributo importante alla costruzione del programma, al di là di come andranno le primarie». Ma nella stessa Quercia Emanuele Fiano aggiunge che «se le primarie devono essere aperte a tutti si dovrà

ragionare con molta attenzione sulle regole per le candidature». Quelle regole non sono state ancora ufficializzate. E il dielle Roberto Caputo, che ha già annunciato che alle primarie correrà, tallona: «Si dica quante firme occorrono per presentarsi. Così almeno iniziamo a lavorare».

